



Parco Regionale Valle del Treja

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO AGGIORNATO 2019

Ufficio tecnico del Parco
Valeria Gargini - Marcello Lorenzi



REGIONE
LAZIO

Indice

Premessa	1
Il territorio e le sue caratteristiche	
Il Parco	1
La vegetazione	2
Aree di particolare interesse	2
Gli incendi nel Parco regionale Valle del Treja dal 1998 al 2018	3
Premessa	3
Frequenza degli incendi dal 1998 al 2018	3
Localizzazione e distribuzione spaziale degli incendi	6
Gli incendi avvenuti nel Parco e zone adiacenti nel 2018.....	8
Piano antincendio boschivo 2018	
Previsione	9
Prevenzione	9
Lotta attiva	
Servizio di avvistamento	9
Intervento	10
Risorse disponibili	11
Previsione di spesa	13
Allegati:	
1. Zone interfaccia Piano di Emergenza Comunale dei Comuni di Mazzano Romano e Calcata	
2. Viabilità antincendio	
3. Punti di approvvigionamento idrico	
4. Localizzazione torrette di avvistamento incendi	
5. Elenco numeri utili	

Piano antincendio boschivo Parco Regionale Valle del Treja

Aggiornamento 2019

Premessa

Gli ecosistemi forestali sono una fondamentale risorsa dal punto di vista ambientale e la loro tutela deve essere perseguita con ogni forma di azione utile. In questo quadro, particolare importanza riveste la lotta agli incendi boschivi, individuati a livello regionale come una delle principali cause di degrado dei boschi. Per contenerli gli enti competenti devono attuare tutte le possibili azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva. Il Piano Antincendio Boschivo del Parco regionale Valle del Treja è lo strumento di pianificazione di tali azioni all'interno dell'area protetta. Esso è impostato rispettando le indicazioni dettate dalla legislazione di riferimento, e, in particolare, dalla Legge 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" che attualmente rappresenta la legge fondamentale in materia, e dalle Linee guida di cui al D.M. 20/12/2001, adattando le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere generale alle specificità del territorio.

Il territorio e le sue caratteristiche

Il Parco

Il Parco Regionale Valle del Treja, istituito con legge regionale n. 43 del 1982, interessa un territorio di circa 650 ettari situato nel medio tratto del fiume Treja, affluente di destra del Tevere. Ricade nei comuni di Mazzano Romano e Calcata, rispettivamente in provincia di Roma e in provincia di Viterbo.

Il perimetro dell'area protetta segue sostanzialmente il margine esterno delle forre tufacee scavate dal fiume e da due dei suoi affluenti: il Fosso della Mola di Magliano e il Fosso della Selva.

Il territorio è fortemente caratterizzato dal paesaggio delle forre, strette valli delimitate da pareti quasi verticali, scavate nelle rocce vulcaniche dai corsi d'acqua, circondate da rilievi collinari, coltivati a seminativi, orti, uliveti e nocioleti. Il corso del fiume Treja, nei punti di maggiore consistenza delle rocce in cui è scavato l'alveo, è interrotto da cascate grandi e piccole, tra cui spiccano quelle di Monte Gelato, in corrispondenza delle quali sorge un antico mulino ad acqua. L'area per oltre la metà è coperta da boschi, in gran parte di proprietà pubblica. La comunità vegetale più comune è quella dei boschi misti di querce, in prevalenza cerro e roverella, insieme ad acero,

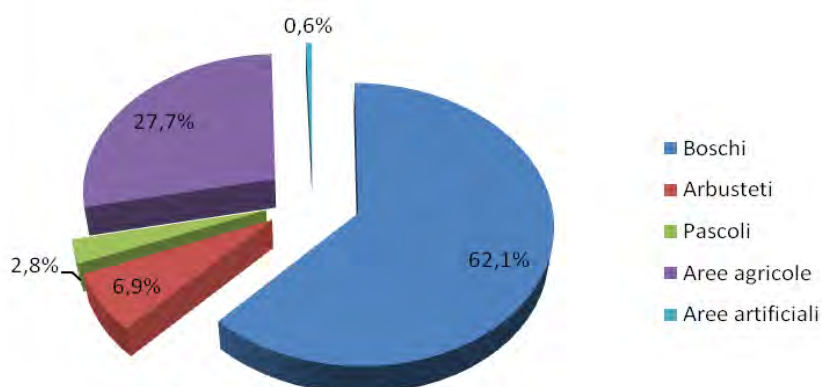


Figura 1 Distribuzione della categorie di uso del suolo nel Parco Valle del Treja

carpino e nocciolo. Lungo il corso d'acqua prevalgono le specie igrofile, quali salici, pioppi e ontani, mentre sul bordo delle forre dominano le specie più termofile, come lecci e bagolari. Importanti le testimonianze storiche e archeologiche presenti nell'area: i reperti più antichi risalgono all'età del bronzo (1440-1200 a.C.) mentre la grande estensione delle numerose necropoli rinvenute attesta la presenza (dal IX-VIII secolo a.C. fino al IV-III secolo a.C.) di un centro di rilevante importanza e grandezza riconducibile all'antico popolo italico dei Falisci. All'interno dei confini del Parco ricadono i centri storici di origine medievale di Mazzano Romano e Calcata. Gli abitanti dei due comuni al 31 dicembre 2017 ammontavano a 4046 unità, 3119 a Mazzano Romano e 927 a Calcata.

La vegetazione

Il paesaggio vegetale del Parco è contrassegnato dall'elevata estensione degli ambienti forestali, che rivestono quasi completamente le forre estendendosi su oltre il 60% dell'intera area protetta. Si tratta in gran parte di boschi misti di latifoglie, la cui composizione specifica e struttura cambiano considerevolmente al variare delle caratteristiche ambientali, quali esposizione, pendenza, profondità del substrato. All'esterno della forra la tipologia di bosco più rappresentata è costituita dai querceti misti a dominanza di cerro, albero storicamente favorito dall'uomo per la produzione di legna da ardere. Accanto, crescono la roverella, più diffusa nelle zone aride e assolate, l'acero campestre, l'olmo, il carpino nero e, sporadicamente, la farnia. Nel sottobosco sono diffusi il corniolo, la berretta da prete, il biancospino e il ligustro. Si tratta di boschi termofili diffusi sulle aree pianeggianti e sui versanti a debole inclinazione. In corrispondenza dei versanti più assolati con suoli poco profondi, predominano invece i querceti misti a roverella, boschi per lo più radi al di sotto dei quali crescono specie tipiche della lecceta, quali l'asparago pungente, la robbia e il ciclamino primaverile. All'interno della forra le condizioni microclimatiche sono diverse dall'esterno. A causa della scarsa insolazione e della ricchezza di acqua, anche nelle estati più calde e asciutte, si registrano un elevato tasso di umidità e aria più fresca. I boschi che crescono nella valle sono fitti e rigogliosi; accanto al cerro, troviamo il carpino bianco, che diviene dominante nei luoghi più freschi, l'acero di monte e il nocciolo. Le condizioni ambientali favoriscono le specie mesofile e non mancano, nel sottobosco, specie tipiche delle faggete montane, come la *Mercurialis perennis*, il *Ranunculus lanuginosus*, la *Cardamine chelidonia* e il *Galanthus nivalis*. Spicca lo sviluppo delle felci particolarmente sviluppato nel fondovalle grazie all'elevata umidità, tra di esse la *Athyrium filix-femina* e la *Dryopteris filix-mas*, l'*Asplenium trichomanes* e la *Polystichum setiferum*.

Aree di particolare interesse

Il territorio del Parco si estende su parte del sistema delle forre del Treja, che è riconosciuto nel complesso come area di elevato interesse paesaggistico e naturalistico. La vegetazione forestale che riveste le gole è caratterizzata da un'elevata diversità specifica, scendendo nelle forre si osservano infatti in pochi metri sensibili variazioni dei parametri ambientali che condizionano la presenza delle specie. La difficoltà di accesso e il conseguente limitato sfruttamento hanno favorito lo sviluppo di comunità vegetali ben strutturate, caratterizzate da un contingente floristico piuttosto integro. Ricca è anche la componente faunistica, che annovera specie tipiche degli ambienti forestali maturi. Complessivamente tutto il sistema delle forre incluso nel Parco Valle del Treja è individuato come area di particolare interesse.

Gli incendi nel Parco regionale Valle del Treja dal 1998 al 2018

Premessa

Nell'ambito della redazione del Piano antincendio 2018 del Parco Valle del Treja, al fine di avere un quadro completo del problema degli incendi nel territorio, comprendere il fenomeno e programmare nel modo più efficiente possibile le azioni di prevenzione e intervento, sono stati analizzati i dati relativi agli incendi su cui è intervenuto il personale dell'Ente. I dati sono stati ricavati dalle schede riepilogative redatte a seguito degli interventi nella serie storica compresa tra il 1998 e il 2017, su una superficie complessiva di circa 6.000 ettari. Nella tabella e nei grafici seguenti sono riportati i dati principali relativi al periodo analizzato, aggiornati con i dati relativi agli incendi occorsi nel 2018. **L'analisi completa della distribuzione, frequenza e caratteristiche degli eventi di incendio avvenuti nella serie storica è consultabile nel Piano antincendio boschivo del Parco Valle del Treja 2018, disponibile sul sito internet del Parco www.parchilazio.it/valledeltreja.**

Frequenza degli incendi dal 1998 al 2018

Tra il 1998 e il 2018 il personale di vigilanza del Parco è intervenuto su 120 incendi, con una media pari a 5,7 incendi annui. In questo periodo, escludendo dal calcolo gli anni tra il 2002 e il 2004 per i quali non è disponibile il dato, la superficie complessiva percorsa dal fuoco è stata di circa 323 ettari, con una superficie media annua percorsa dal fuoco di 17,9 ettari e superficie media per incendio pari a 3,4 ettari. Il fenomeno mostra un'elevata variabilità tra un anno e l'altro: il 2017 è stato l'anno in cui si è verificato il maggiore numero di eventi di incendio (20), mentre nel 2000, nel 2014 e nel 2015 non ne è accaduto nessuno. Il 2017 insieme con il 2007 sono stati gli anni in cui il fenomeno è stato sensibilmente più intenso con una superficie complessiva percorsa dal fuoco rispettivamente di 97 e 101 ettari.

Tabella 1 Superficie e numero di incendi verificatisi dal 1998 al 2018

Anno	Numero incendi	Superficie totale (ha)	Superficie media per incendio
1998	1	1	1
1999	2	10,1	5,05
2000	0	0	
2001	9	26,0	2,9
2002	4	N.D.	N.D.
2003	6	N.D.	N.D.
2004	14	N.D.	N.D.
2005	8	8,5	1,1
2006	4	6,8	1,7
2007	10	101,1	10,1
2008	8	7,6	0,95

Anno	Numero incendi	Superficie totale (ha)	Superficie media per incendio
2009	3	0,8	0,28
2010	7	8,2	1,17
2011	5	5,3	1,06
2012	8	14,1	1,77
2013	4	7,3	1,82
2014	0	0	
2015	0	0	
2016	5	28,4	5,68
2017	20	97,2	4,86
2018	1	0,6	0,6
Totale	120	323,1	3,37

Osservando complessivamente l'andamento degli incendi nella serie storica considerata non si evidenzia una significativa tendenza del fenomeno, a causa proprio dell'elevata variabilità esistente tra un anno e l'altro. Spicca il dato negativo del 2017, con venti incendi registrati nel territorio, un valore mai raggiunto nei venti anni precedenti. L'estate del 2017, a causa dell'eccezionale siccità che ha favorito la propagazione dei roghi, in gran parte dolosi, è stata la peggiore in assoluto per tutta la regione Lazio e il territorio intorno al Parco non ha fatto eccezione.

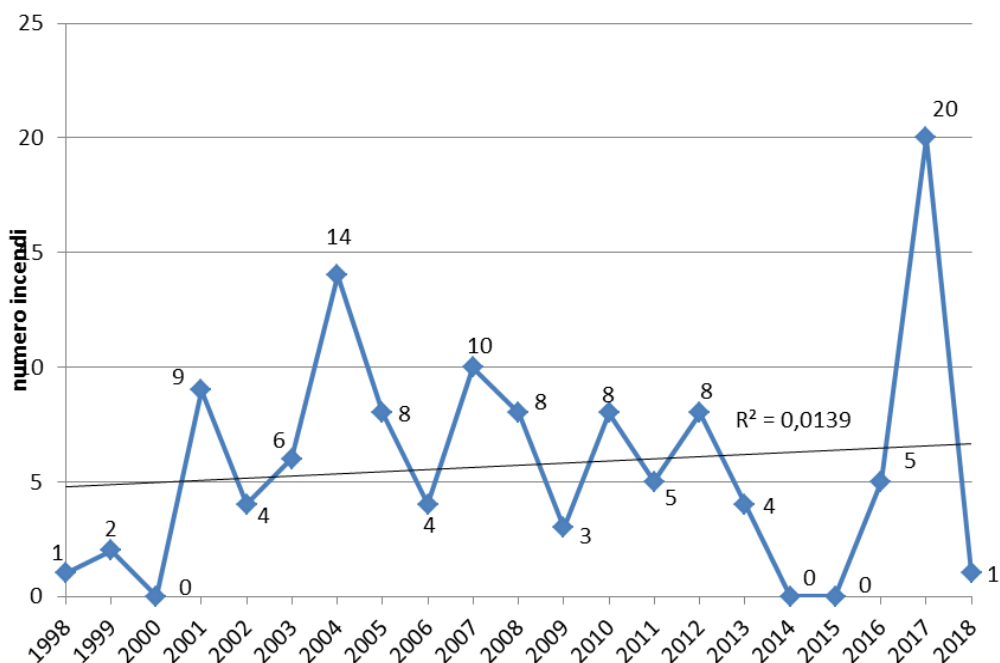


Figura 2 Andamento del numero di incendio negli anni

L'andamento della superficie percorsa dal fuoco riflette solo in parte l'andamento del numero degli incendi. Mostra due picchi di notevole intensità nel 2007 e nel 2017, in entrambi gli anni le condizioni climatiche hanno determinato una grave siccità estiva che ha favorito il propagarsi degli incendi.

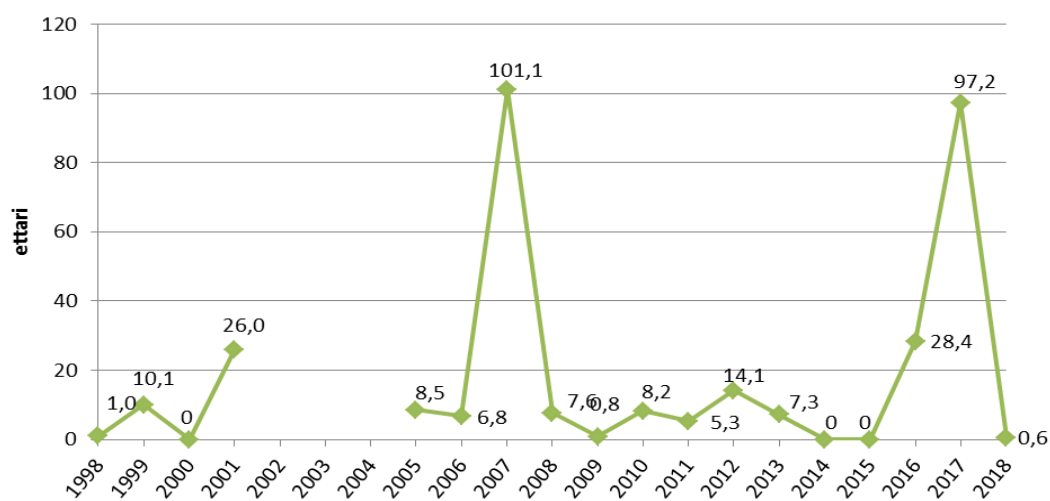


Figura 3 Andamento della superficie totale percorsa dal fuoco in ettari (1998-2018), per gli anni 2002, 2003 e 2004 il dato non è disponibile

Interessante è l'analisi dell'andamento del dato relativo alla superficie media per incendio. Questo valore è considerato un buon indicatore dell'efficacia del sistema di intervento, poiché la prontezza dell'avvistamento e la rapidità di intervento consentono di contenere l'estensione degli incendi. Il 2007 e il 2017 si confermano tra gli anni peggiori per questo valore nella serie storica, come atteso tenuto conto della vasta superficie complessiva bruciata. Il valore del 2017 risulta però piuttosto contenuto, infatti l'80% della superficie percorsa dal fuoco ha riguardato un solo incendio contro i venti che si sono verificati nella stagione, la gran parte di essi (15) si è mantenuta sotto la soglia dell'ettaro pur in una situazione critica dal punto di vista ambientale, a evidenziare una buona capacità di intervento, evidentemente migliorata rispetto all'estate 2007.

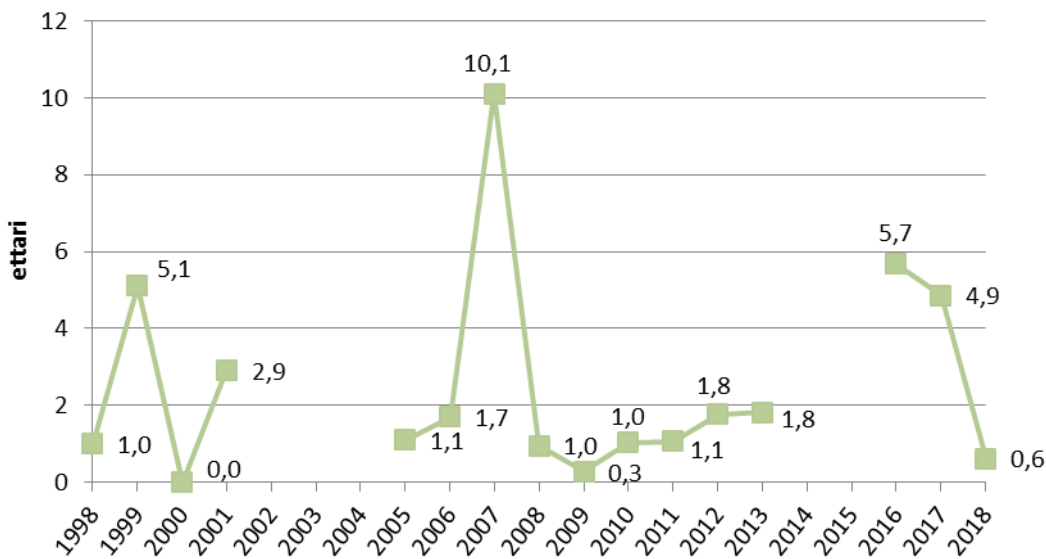


Figura 4 Andamento del valore di superficie media per incendio in ettari (1998-2017), per gli anni 2002, 2003 e 2004 il dato non è disponibile, mentre per il 2014 e il 2015 il dato non è calcolabile non essendosi verificati incendi

Localizzazione e distribuzione spaziale degli incendi

Dei 120 incendi avvenuti nel periodo tra il 1998 e il 2018, 18 sono stati quelli che hanno interessato direttamente il territorio dell'area protetta, con una media di 0,9 eventi l'anno, mentre i restanti riguardano aree limitrofe comprese in un raggio di 2 km. La possibilità di intervento nella zona esterna al Parco risulta essenziale per tutelarlo, il suo confine infatti segue per lunghi tratti il bordo della forra costeggiando le aree agricole. È evidente che, in assenza di un rapido intervento, molti degli incendi sviluppatasi all'esterno avrebbero potuto estendersi all'interno del territorio del parco, coinvolgendo i fitti boschi della forra e generando un grave danno ambientale.

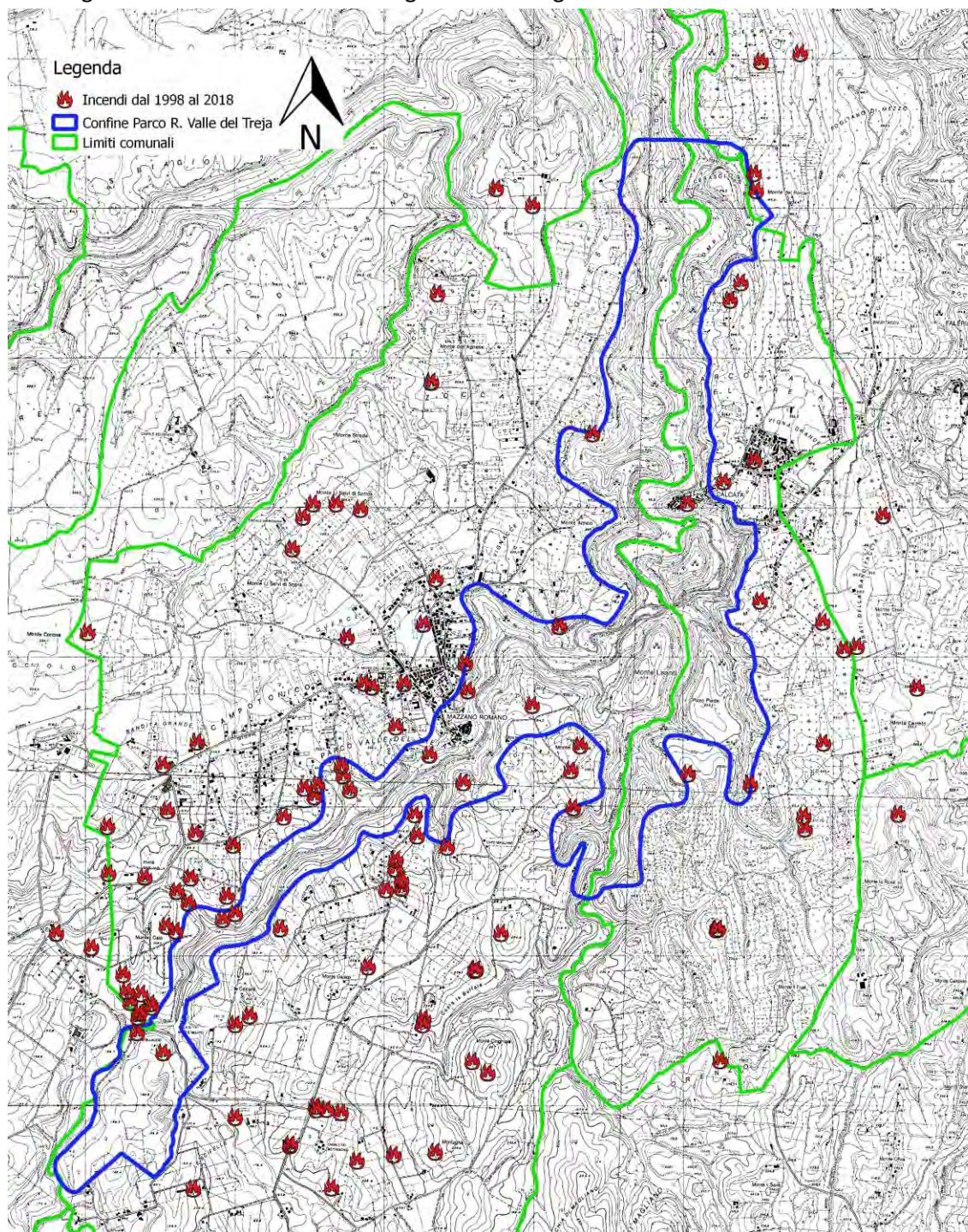


Figura 5 Localizzazione degli incendi tra il 1998 e il 2018

Per quanto riguarda la distribuzione per comune si osserva come la gran parte degli incendi (il 75% degli eventi) si sia verificata nel territorio del comune di Mazzano Romano. Ciò è solo in parte giustificato dalla maggiore estensione del territorio, il confronto tra il rapporto del numero di incendi e la superficie del territorio comunale mostra infatti un valore molto più elevato per il comune di Mazzano Romano, pari a 0,04 incendi/ettaro, contro un valore di 0,02 incendi/ettaro per il comune di Calcata a evidenziare una maggiore incidenza del fenomeno.

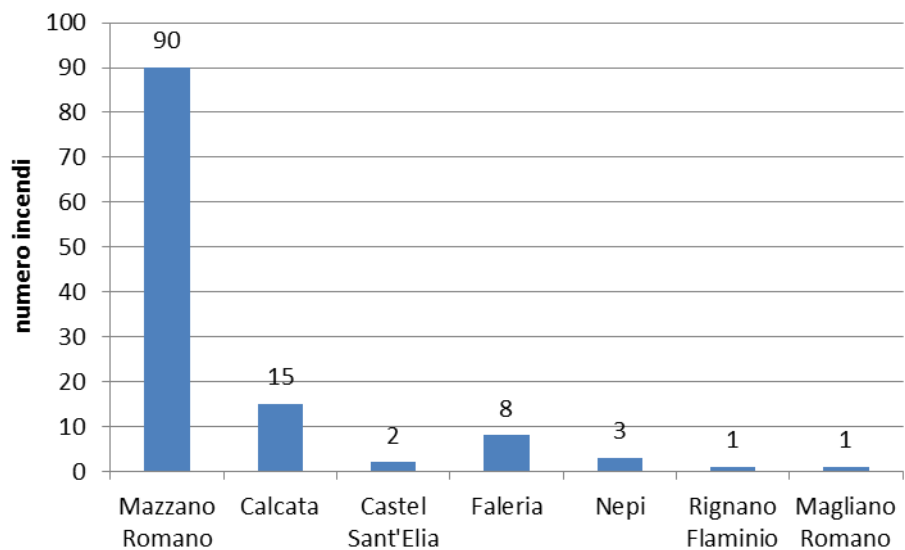
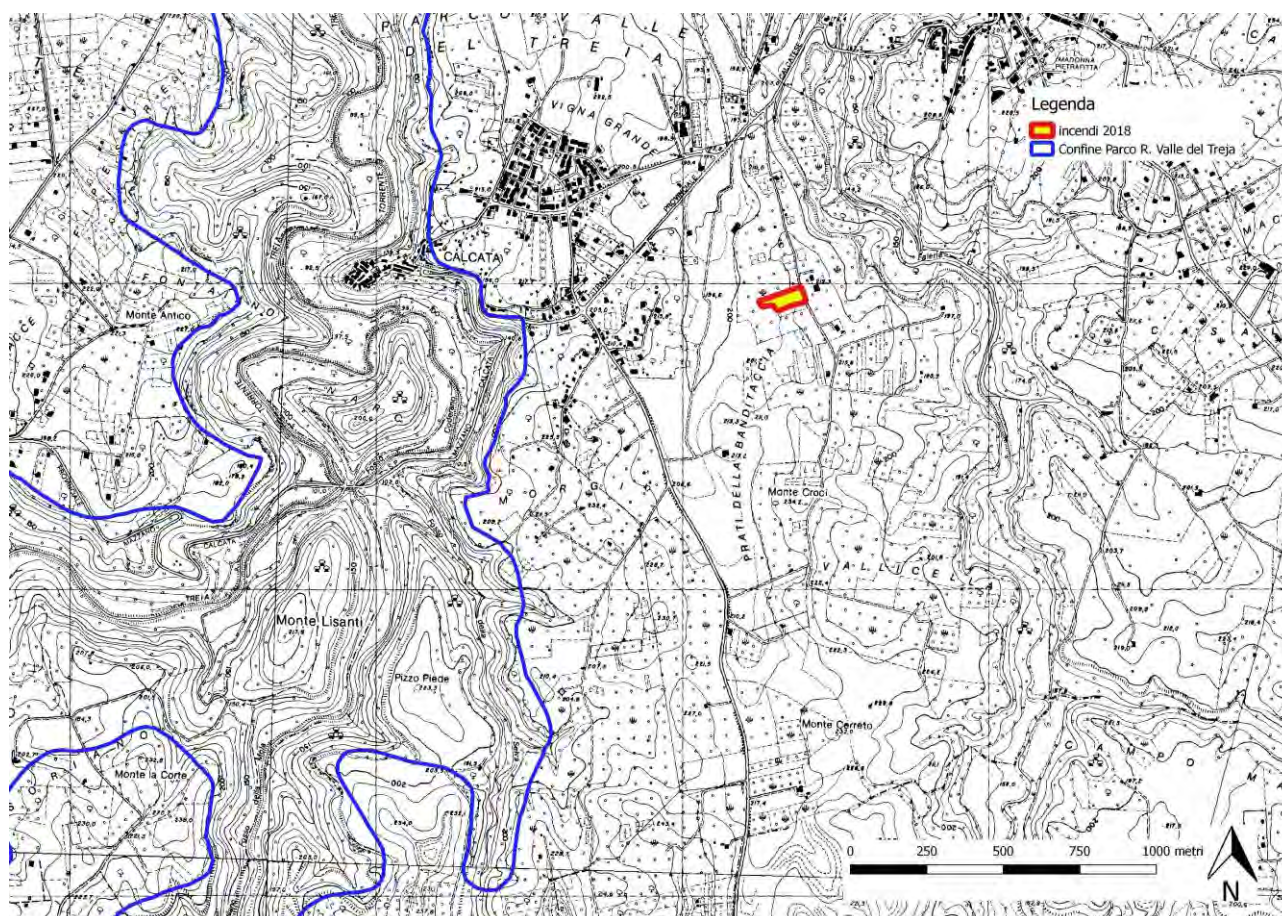


Figura 12 Distribuzione degli incendi per Comune

Gli incendi avvenuti nel parco e zone adiacenti nel 2018

Nel corso del 2018 si è verificato un solo incendio, risultando uno degli anni migliori dal punto di vista del fenomeno degli incendi boschivi nella serie storica. L'evento si è verificato nel comune di Faleria nella seconda metà di settembre, al termine della stagione a rischio incendi boschivi.

Data	Località	Estensione ha	Comune	Vegetazione interessata
26 settembre 2018	Banditella	0,62	Faleria	Coltivi (nocchieleto abbandonato) e arbusteto



Piano antincendio boschivo 2019

Previsione

Con il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, periodo 2011-2014” il territorio regionale è stata suddiviso in zone secondo il livello di rischio di incendio boschivo, valutato sulla base di cinque indici combinati (indice di pericolosità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico, rischio climatico). Sulla base di tale zonizzazione il comune di Mazzano Romano è stato incluso nella classe “Rischio Alto” (indice di rischio complessivo IRC = 4,30), mentre il comune di Calcata in classe “Rischio Medio” (IRC = 3,86), le differenze nella classificazione sono giustificate da un valore più elevato per il territorio mazzanese dell’indice di rischio reale, basato sul numero di incendi occorsi nel quinquennio precedente. Questa differenza è stata riscontrata anche nell’analisi effettuata nella prima parte di questo piano, i cui risultati mostrano come nella serie storica degli eventi di incendi dal 1998 al 2018 il territorio del comune di Mazzano Romano abbia un’incidenza significativamente più rilevante del fenomeno. Le particolari caratteristiche del territorio del Parco, con le ampie superfici a bosco che si estendono in zone fortemente accidentate, rendono particolarmente vulnerabile l’ambiente e necessaria comunque la pianificazione di un’intensa attività di prevenzione antincendio che si estenda su tutto l’area. A tale scopo il Parco predispone attività sia di informazione della popolazione sul rischio di incendio boschivo che di lotta attiva agli incendi così come previsto dal presente piano.

Prevenzione

Sono prodotti e distribuiti pieghevoli e locandine per informare e sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori sul rischio di incendio boschivo, sulle buone norme di comportamento da tenere per contrastarlo e sulle azioni da intraprendere nel caso si avvisti o si sia in presenza di un incendio. Bene in evidenza sono riportati i numeri di telefono da contattare in caso di incendio in modo da garantire un rapido intervento.

Lotta attiva agli incendi boschivi

Servizio di avvistamento

Per la stagione 2019, il servizio di avvistamento incendi ad opera del personale del Parco si svolgerà tra il 15 giugno e il 30 settembre, periodo individuato dalla Regione Lazio come a massimo rischio di incendi boschivi con stato di grave pericolosità. Tale periodo, come evidenziato dall’analisi dei dati della serie storica, coincide con il periodo di maggior attenzione per questo territorio. Il servizio sarà svolto nelle modalità di avvistamento da terra fisso. In località L’Agnese, nel comune di Mazzano Romano, e Pizzopiede, nel comune di Calcata, sono state installate due torrette di avvistamento che consentono il controllo del territorio del Parco e di un’ampia porzione dei Comuni consorziati. Il servizio di avvistamento sarà organizzato con pattuglie di almeno due persone, sette giorni su sette e con una copertura oraria di 13 ore giornaliere, divise in due turni (7.00-14.00 e 14.00-20.00). La pattuglia si dovrà occupare dell’avvistamento, del primo intervento e, in caso di necessità, dell’allerta coinvolgendo gli organismi preposti.

Intervento

Appena avvistato l'incendio gli operatori si recheranno sul posto per effettuare il primo intervento e, valutata la situazione, provvederanno ad avvertire la Sala Operativa Regionale. Dovranno essere comunicate: l'esatta collocazione topografica del luogo interessato, il modello di combustibile, la forza del vento, la pendenza del terreno, il comportamento del fronte della fiamma, la stima dell'altezza della fiamma, la stima della velocità di avanzamento. La pattuglia informerà anche se ritiene possibile fare il primo attacco e le fasi del suo eventuale svolgimento. Per il primo intervento le pattuglie disporranno di attrezzi manuali per l'attacco diretto e tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme. Le pattuglie, dopo ogni intervento, compileranno la scheda di rilevamento allegata in copia al presente Piano e rileveranno la superficie percorsa dal fuoco mediante GPS. In caso di incendi di vaste dimensioni l'area percorsa dal fuoco sarà rilevata con l'ausilio del drone in possesso dell'Ente. A fine stagione le schede compilate e la carta delle aree percorse da incendi saranno trasmesse ai comuni di competenza per gli adempimenti di legge.

Risorse disponibili

Mezzi di proprietà del Parco:

Il Parco possiede:

- N.1 Toyota Hilux anno immatricolazione 2018 circa 3.000 km;
- N.1 Mitsubishi L200 anno immatricolazione 2006 circa 330.000 km;
- N.1 Panda 4x4 anno immatricolazione 2005, circa 130.000 km
- N. 1 Modulo antincendio Do.ca.ma.ia mod. Hydro Work Hv 400 litri

Attrezzature:

- N. 2 Torrette avvistamento
- N. 1 Impianto Base Radio Rice-Trasmittente + n. 4 radio portatili
- N. 1 Radio in comodato d'uso dalla Protezione civile Regione Lazio identificativo 310215
- N. 1 Motosega
- N. 1 Decespugliatore
- N. 2 Binocoli
- N. 1 Apparato GPS per rilievi georeferenziati dei terreni percorsi dal fuoco
- N. 4 Flabelli
- N. 2 Rastri
- N. 4 Badile
- N. 1 Roncola
- N. 1 Cassetta di soccorso
- N. 1 Aeromobile a pilotaggio remoto provvisto di videocamera per il rilievo delle aree percorse dal fuoco

Ogni operatore guardiaparco è in possesso di una dotazione di protezione personale, composta dai seguenti indumenti e attrezzature:

- a – casco protettivo con visiera e occhiali antifumo
- b – maschera antifumo
- c – completo intimo ignifugo corredato da mephisto
- d – guanti di sicurezza
- e – calzature per antincendio boschivo
- f – tuta di protezione
- g - cinturone
- h – borsone per trasporto

Elenco operatori disponibili

Responsabile e coordinatore del servizio **Lorenzi Marcello telefono 320 4363126**

Guardiaparco **Felici Piero**

Guardiaparco **Mauro Amedeo**

Guardiaparco **Pandolfi Fabiola**

Guardiaparco **Sciacca Elena**

Guardiaparco **Sestili Silvano**

Guardiaparco **Villò Matteo Fulvio**

Telefono di servizio: **333 3273640**

Mezzi a disposizione dei comuni consorziati

Mezzi e attrezzature a disposizione del comune di Mazzano Romano

Pick-up, modello Mazda 2500 tdi, attrezzato con un modulo antincendio da 400 litri.

Mezzi e attrezzature a disposizione del comune di Calcata

Autocarro Gasolone TS 28 RT 4 x 4 – motore Fiat 149 B 4.000 attrezzato con un dispositivo a motore tipo B&S 5MP corredato di pompa Comet Mp 40 da 40 LT/Min per l'erogazione e nebulizzazione di acqua ad alta pressione, completo di serbatoio da 400 litri, lancia mitra, avvolgi tubo con 50 metri di tubo del diametro 10x1740 atm.

Veicolo fuoristrada attrezzato con modulo antincendio a disposizione del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Calcata.

Previsione di spesa

I costi previsti per lo svolgimento del servizio antincendio boschivo ad opera del personale del Parco Valle del Treja nel 2019 riguardano:

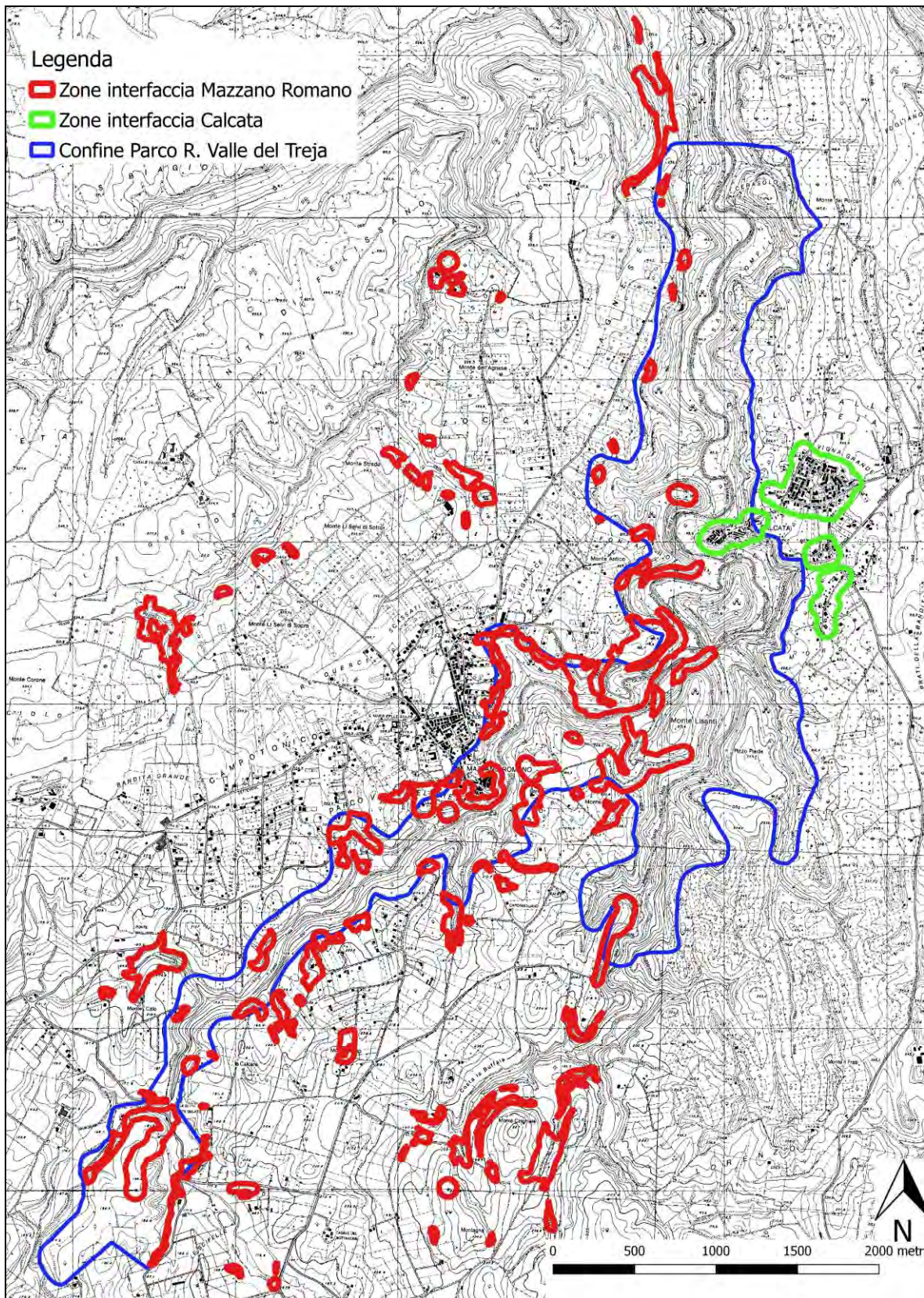
- Sostituzione degli elementi usurati e deteriorati delle dotazioni di squadra;
- Spese per il carburante del veicolo in servizio;
- Manutenzione della rete sentieristica di accesso al parco, con taglio periodico della vegetazione erbacea e arbustiva e rimozione del materiale infiammabile eventualmente presente.

Materiali e mezzi	Descrizione	Euro	Tot. euro
Carburante per servizio AIB		400,00 /mese	1.600,00
Sostituzione materiale usurato	Acquisto di nuova attrezzatura per la squadra AIB		4.000,00
Pulizia e manutenzione silvicolturale	Servizio di decespugliamento e manutenzione dei percorsi interni e di accesso al parco		4.400,00
Totale			10.000,00

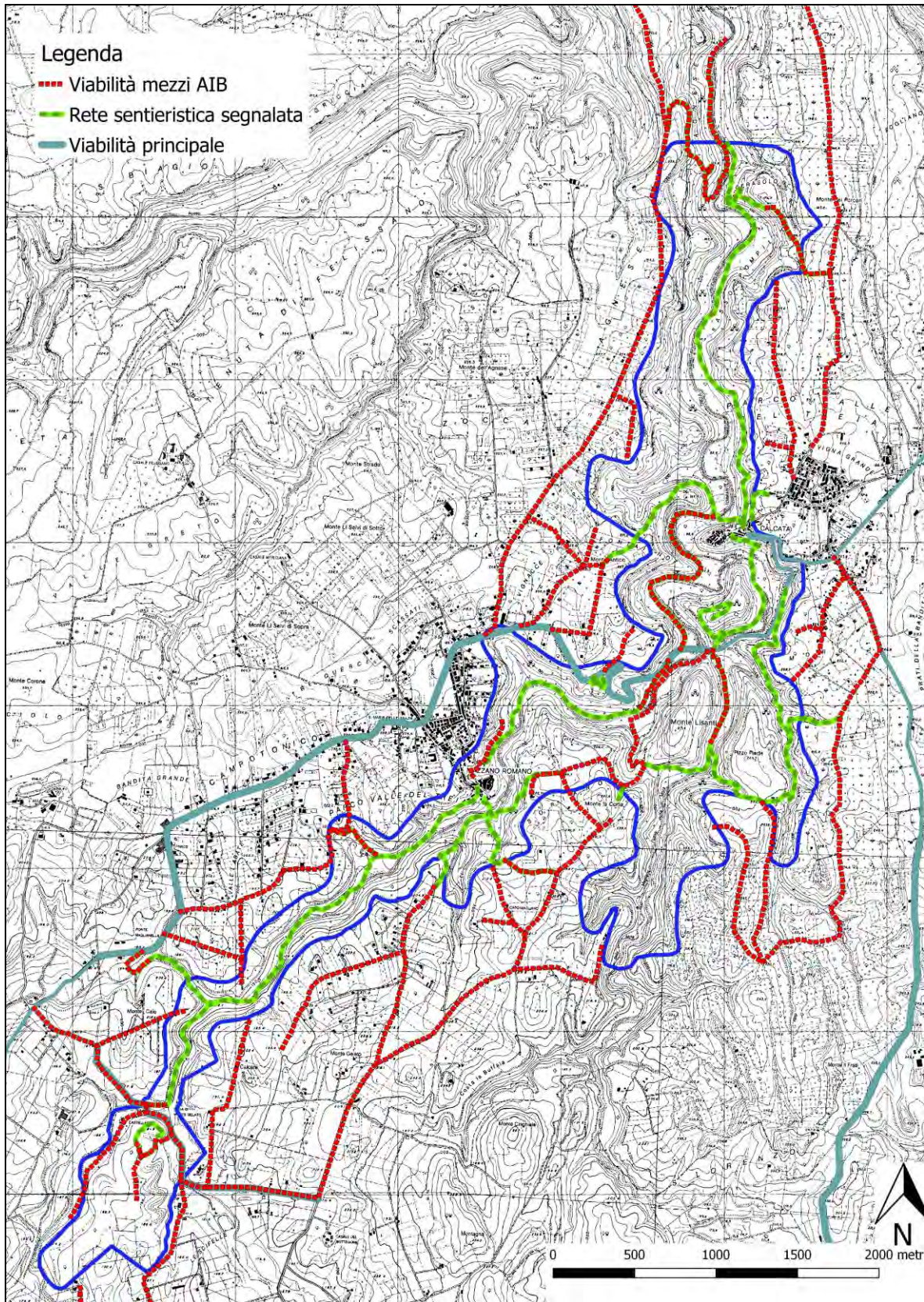
Allegati

1. Zone interfaccia Piano di Emergenza Comunale dei Comuni di Mazzano Romano e Calcata
2. Viabilità antincendio
3. Punti di approvvigionamento idrico
4. Localizzazione torrette di avvistamento incendi
5. Elenco numeri utili

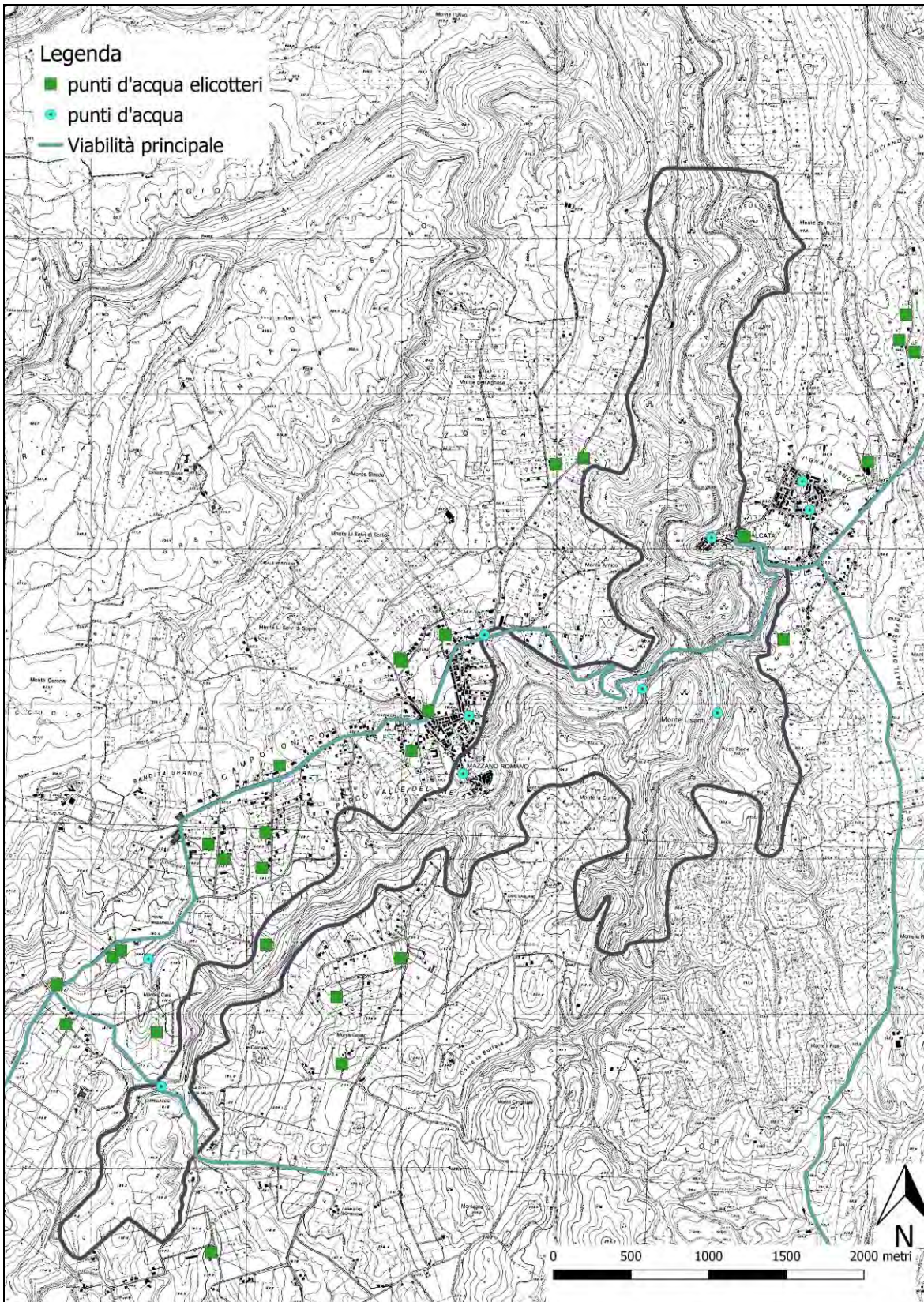
Allegato 1. Zone interfaccia Piano di Emergenza Comunale dei Comuni di Mazzano Romano e Calcata



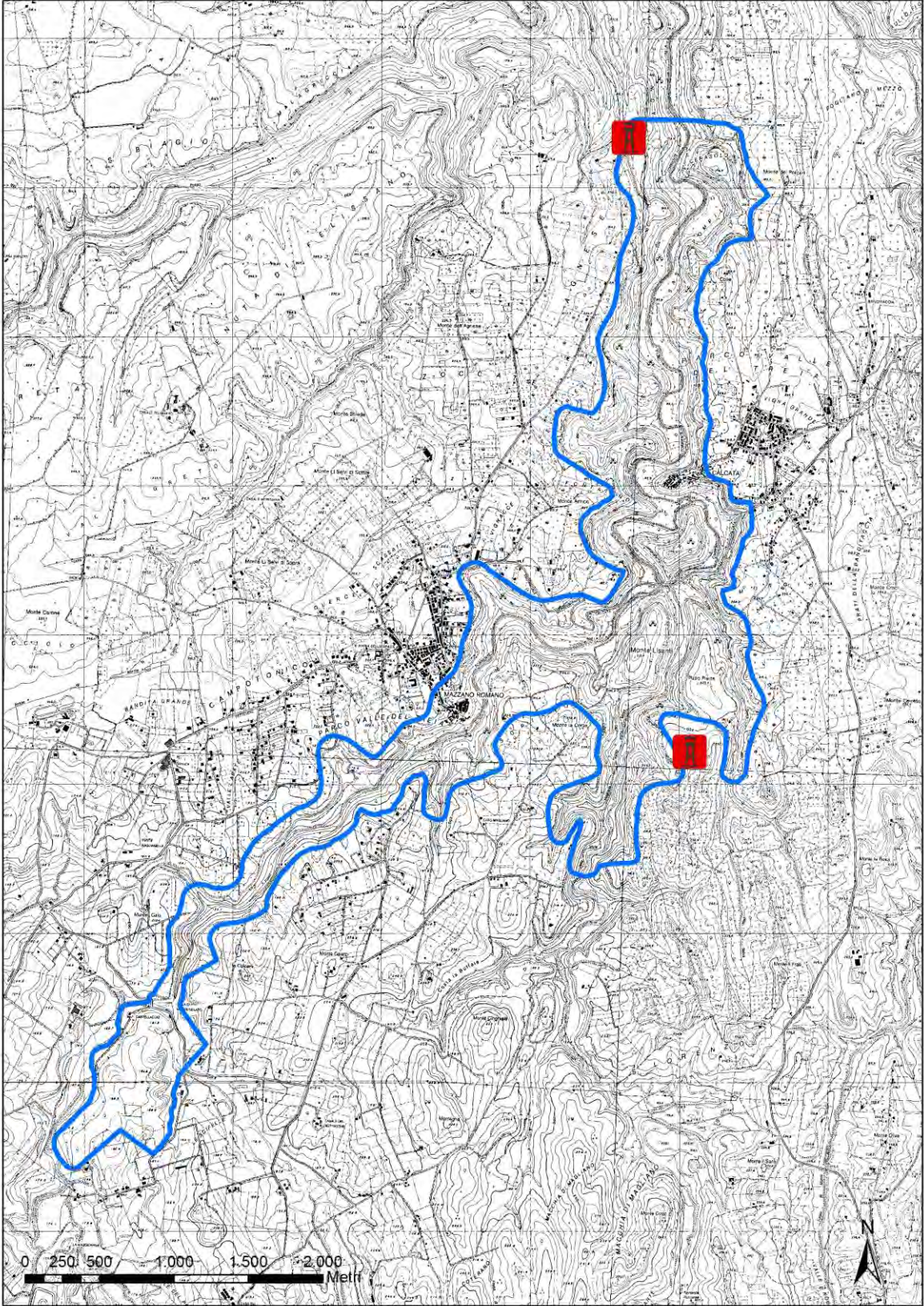
Allegato 2. Viabilità antincendio



Allegato 3. Punti di approvvigionamento idrico



Allegato 4. Localizzazione torrette di avvistamento



NUMERI TELEFONICI UTILI

NUMERO UNICO PER L'EMERGENZA

112 (Solo Provincia di Roma)

CARABINIERI

Pronto Intervento 112

Comando Stazione di Campagnano di Roma tel. 069041006- Fax 069041954

Comando Stazione di Faleria tel. 0761587012 – Fax0761587355

Comando Stazione di Nepi tel. 0761557003

POLIZIA DI STATO

Soccorso Pubblico 113

Commissariato Flaminio Nuovo tel. 063325811

Polizia Stradale di Stazione di Monterosi tel. 0761698065 o 0761699699

VIGILI DEL FUOCO

Centralino Nazionale 115

Stazione di Campagnano tel. 069044083

Stazione di Civita Castellana tel. 076153353

Gruppo volontari Protezione Civile tel. 03475798564

ASL RIGNANO FLAMINIO

Fax 0761508288

ASL (VT) IGIENE PUBBLICA

Fax 0761339732

Tel 0761339700

EMERGENZE SANITARIE

Centralino Nazionale 118

Croce Rossa Italiana tel. 065510

Pubblica assistenza Rignano Flaminio tel. 0761508652

Ambulanze tel. 16848048

Guardia Medica RM tel. 0658201030

Guardia Medica VT tel. 0761324221

Farmacia di Mazzano tel. 069049007

Farmacia Calcata tel. 0761587296

Ambulatorio Medico Mazzano tel. 069049979

SOCCORSO STRADALE

Centralino ACI 116

Europ Assistance tel. 803803

Centro assistenza telefonica tel. 064477

Automobile Club tel.800116

Turbocar Calcata 3273438450 - 3240740616

SALA OPERATIVA REGIONALE PERMANENTE (SOUP)

8035550651686407-08-10-11-12-13-15-16-19

SALA OPERATIVE UNIFICATE PROVINCIALI

Roma 800907087

Viterbo 800907068

RIFERIMENTI TELEFONICI C.O.I.

(CENTRI OPERATIVI INTERCOMUNALI)

Amm.ni comunali

Calcata 0761587021

Mazzano Romano 069049001

Civita Castellana 07615901 Ref. P.C. 0761590202

Castel S.Elia 0761556425

Faleria 0761587031

Nepi 0761559046

Monterosi 0761699444

Campagnano di Roma 069015601 Gruppo comunale di Prot. Civ. 069077296

Rignano Flaminio gruppo comunale 0761597947

Magliano Romano 069048005

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LOTTA AIB (LOCALI)

Ass. Naz. P.C. Calcata 349 1306283

Ass. Naz. Alpini gruppo P.C. Monterosi 0761646064 – 0761699296 – 3479504513

Ass. Vol. P.C. Riano 06/9034961 - 069034000

Ass. Vol. P.C. Anguillara Sabazia 069968832 –3332054302 – 3337184309 – 3486916162 –
3487482259

Ass. Vol. P.C. Magliano Romano 0690478753

Ass. Vol. Castelnuovo di Porto 0690169063 – 3282574901

Ass. Vol. Rignano Flaminio 0761508650

Gruppo Volontariato di Campagnano di Roma 069077296 – 069015601

Gruppo Volontariato di Rignano Flaminio 0761597947

PARCO REGIONALE VALLE DEL TREJA

UFFICI 0761 587617 fax 0761 588951

Cellulare di servizio guardiaparco 333 3273640



Parco Valle del Treja

Anno 2019 Mese _____ Giorno _____ Scheda intervento AIB n° _____

Guardiaparco _____

Ora inizio intervento _____ Ora fine intervento _____

Località _____ Comune _____

Provincia _____ Quota altimetrica _____

Riferimenti catastali: Foglio n. _____ Particella/e n. _____

Coordinate UTM _____

Punti GPS _____

Superficie percorsa da incendio: ettari _____

Abitati in zona Si No Presenza di ostacoli _____

Viabilità di accesso alla zona dell'incendio :

Strada asfaltata Strada sterrata Sentiero Nessuna

Descrizione zona dell'incendio:

Pianeggiante Collinare Forra

Pendenza: fino al 20% dal 20 al 50% oltre il 50%

Esposizione: N NE E SE S SO O NO

Vegetazione (copertura %): Coltivi..... Veg. erbacea.....

Cespuglieti..... Bosco Veg. rupestre.....

